

RISPOSTA. — « Il prefetto di Napoli ha assicurato che il commissario di Boscoreale ha compiuto la sua opera con obiettività ed imparzialità ed ha riferito senza ambagi ed attenuazioni quanto gli è risultato dalla inchiesta eseguita. La stessa Autorità ha soggiunto di aver già contestatogli gli addebiti all'Amministrazione comunale per le sue deduzioni e per i provvedimenti di dichiarazione delle responsabilità a carico del sindaco ed altri consiglieri comunali interessati nell'Annona,, trasmettendo copia della relazione anche all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza.

« Sarebbe, pertanto, destituita di fondamento l'accusa di salvataggi che si sarebbero tentati dal commissario di Boscoreale.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« GRASSI ».

**Riboldi.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza che il comando dei Reali carabinieri della Venezia Giulia ha comunicato a tutti i dipendenti una fotografia di Angelica Balabanoff con una circolare in data 8 febbraio 1920, nella quale è detto che la Balabanoff è pericolosa bolscevica; che è colpita da mandato di cattura in data 25 maggio 1915 del giudice istruttore di Torino per concorso in associazione a delinquere; che, quando venisse rintracciata in territorio nazionale, deve essere arrestata. Chiede di sapere se egual circolare fu comunicata a tutti i comandi dei Reali carabinieri del Regno e perchè e come sia stata imbastita l'imputazione contro la Balabanoff proprio il giorno dopo l'entrata in guerra dell'Italia sotto gli auspici delle radiose giornate di maggio; se comunque l'esumazione di un simile atto risponde agli intendimenti del Governo, specialmente ora che dice di voler riprendere i rapporti economici e politici con la Russia bolscevica ».

RISPOSTA. — « Si conferma quanto si contiene nell'interrogazione, circa il mandato di cattura già emesso dal giudice istruttore di Torino e le disposizioni impartite per impedire l'ingresso nel Regno (e per arrestarla ove riuscisse a passare il confine) della russa Angelica Balabanoff, appunto perchè segnalata quale pericolosa agitatrice bolscevica, che fornita di larghi mezzi e provvista di cinque differenti passaporti, quattro dei quali falsi, cercherebbe di introdorsi nel nostro paese.

« Si aggiunge per altro, che, se, in seguito, venissero ripresi i rapporti commerciali e politici tra il nostro paese e la Russia bolscevica, si potrà tenere conto del fatto nuovo per quei diversi provvedimenti che si ravvisassero del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« GRASSI ».

**Riboldi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere perchè i militari del 9° Autocentro automobilista accasermati al « Macao » debbano sottostare a specialissime misure di rigore e dormire a terra — (qui in Roma!) dove tanto materiale è inutilizzato ».

RISPOSTA. — « Com'è noto, le condizioni dell'accasermamento delle truppe dislocate in Roma sono particolarmente deficienti per effetto della continua derequisizione dei locali occupati per la guerra ed alla quale questo Ministero provvede con tutta la possibile alacrità per il sollecito ritorno alle normali condizioni di pace.

« Recentemente, per l'arrivo a Roma dalla zona d'armistizio di un reparto mobilitato, le difficili condizioni di alloggiamento della caserma Macao si resero ancora più gravi, per cui il comando del Corpo d'Armata di Roma disponeva in data 20 marzo corrente anno che alcune sezioni del reparto automobilistico del IX centro, ivi accasermato, si trasferissero in altro locale.

« Tale trasferimento non fu però effettuato, in considerazione dello speciale periodo di intenso impiego degli autoveicoli per esigenze di ordine pubblico, per cui non era possibile lasciar eseguire le operazioni di sgombero senza pregiudicare il funzionamento del gravoso servizio.

« Cessate le ragioni di ordine pubblico sopra accennate, si è provveduto al trasferimento delle predette sezioni in altri locali.

« Con tale movimento il personale automobilista che rimane accasermato al Macao verrà convenientemente sistemato con brande o letti a cavalletto.

« In quanto al regime di rigore di cui è cenno nel testo dell'interrogazione, si assicura che le punizioni inflitte dal comandante dell'autocentro, non contrastano in alcun modo coi regolamenti in vigore.

« Le sanzioni disciplinari più gravi che il predetto comandante è stato costretto a prendere sono per la massima parte dirette a reprimere le assenze arbitrarie e i furti di materiale automobilistico che purtroppo si ripetono con impressionante frequenza.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« AGNELLI ».

**Riboldi.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se intenda prendere qualche provvedimento a favore dei pensionati delle Amministrazioni comunali, i quali si trovano in condizioni economiche veramente pietose ».

RISPOSTA. — « Con recente circolare sono state interessate le Amministrazioni locali a fare ai propri pensionati, compatibilmente con le con-